

Incontro a Miramare tra il sottosegretario agli Esteri e i responsabili delle principali istituzioni scientifiche della città

Centro di fisica, faro per il terzo mondo

Antonione annuncia l'appoggio del governo al ruolo del «Sistema Trieste»

Il «Sistema Trieste», che riunisce le principali istituzioni scientifiche della città, pronto a diventare punto di riferimento del Governo italiano per la scienza nei confronti del Terzo mondo. Un ruolo istituzionale, che andrebbe a formalizzare una situazione «di fatto», visto che concretamente, sul campo, le istituzioni scientifiche triestine hanno già, nei Paesi dell'Africa in particolare, un ruolo centrale per lo sviluppo della scienza.

Ad avallare l'aspirazione della Trieste scientifica di essere considerata anche in patria così come è vista all'estero - un sistema di istituzioni di grande rilievo, in grado di contribuire allo sviluppo dell'economia dei Paesi del terzo mondo, attraverso la formazione di scienziati e di tecnici - è stato ieri il Sottosegretario agli affari esteri Roberto Antonione, che ha incontrato all'Ictp, il Centro di fisica teorica di

Miramare, i responsabili delle principali istituzioni scientifiche della città.

«Antonione - si legge in una nota del Centro di fisica teorica, che ha organizzato l'incontro - ha dato un esplicito avallo alla richiesta che il Sistema Trieste venga designato dal Governo italiano quale punto di riferimento per le attività scientifiche nei confronti del Terzo Mondo, e ha sottolineato l'importante ricaduta della realtà scientifica triestina, in termini di immagine e di impatto culturale, nei confronti della città e della stessa Italia».

Antonione ha incontrato



L'incontro tra Antonione e i rappresentanti delle istituzioni scientifiche cittadine.

all'Ictp, oltre al direttore ad interim Erio Tosatti e a Paolo Budinich (risale a martedì la nomina del nuovo direttore del Centro di fisica, l'indiano K.S.Sreenivasan, che prenderà servizio la prossima primavera), Edoardo Boncinelli direttore della

Scuola superiore internazionale di studi avanzati), Arturo Falaschi (Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia), Francesco Pizzio (Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia), Franco Bradamante (Corsorzio per

la fisica), Massimo Altarelli (Sincrotrone Elettra) e Maria Cristina Pedicchio (Area di ricerca), i rappresentanti, cioè, delle istituzioni che rendono Trieste unica nel panorama scientifico italiano. Unica anche dal punto di vista della politica della scienza, in grado, grazie agli ottimi rapporti con i Paesi del terzo mondo, di

mediare, e diventare interlocutore privilegiato nei rapporti con gli Stati in via di sviluppo. Questo il ruolo a cui Trieste, a livello nazionale, ambisce: un ruolo che nell'ultimo anno, in una serie di importanti occasioni è

stato già riconosciuto. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, il sistema scientifico della città è stato presentato dal Governo in Turchia e in Sud Africa, come esempio, per semplificare, di «scienza italiana che funziona». Trieste ha anche avuto un ruolo centrale, attraverso la Twas, l'Accademia per le scienze del terzo mondo, nell'organizzazione del vertice di Johannesburg, e, solo pochi giorni fa, nel corso della Conferenza di Dubai sulla scienza e tecnologia per il Terzo mondo, organizzata dal G77. L'incontro con Antonione è stato definito come «importantissimo» da Paolo Budinich, fondatore con Abdus Salam dell'Ictp: «Un simile ruolo assicurato dal Governo italiano - ha dichiarato infatti lo scienziato triestino - potrebbe cambiare tutto: facilitare e potenziare le azioni verso il Terzo mondo che partono qui, da Trieste, e dare un nuovo ruolo alla città tutta».

Francesca Capodanno